

Ritiro spirituale di Quaresima

*«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò» (Mt 11,28)*

* * *

PREPARAZIONE

La Quaresima è il tempo liturgico che più ci chiama a rivedere la nostra vita alla luce degli insegnamenti di Gesù; in una parola, alla conversione e alla penitenza.

Per convertirci è indispensabile prima di tutto entrare nel nostro cuore, nella nostra coscienza, per riconoscere cosa è conforme all'amore di Dio e cosa no. Prendiamo il tempo necessario a calmarci dalla frenesia della vita, e a portare (per quanto possibile) quiete e silenzio in noi stessi, per poter sentire la voce di Dio, che farà luce nella nostra interiorità e ci porterà a un rinnovamento profondo.

Invochiamo ripetutamente lo Spirito Santo, Luce delle menti e dei cuori, usando questa preghiera, o un'altra a scelta, anche spontanea. L'importante è aprirsi alla sua azione in noi.

Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende!

Veni, Sancte Spiritus! Veni, Sancte Spiritus!

Vieni, Spirito Santo, accendi il fuoco del tuo amore!

Vieni, Spirito Santo! Vieni, Spirito Santo!

*

COME VIVERE QUESTO RITIRO

Leggi in queste pagine la Passione di Gesù, con molta calma e attenzione del cuore. In certi momenti incontrerai la meditazione guidata, riconoscibile perché scritta in corsivo con un carattere più piccolo. Soffermati a meditare quel passo del Vangelo in chiave personale, a partire dalla meditazione proposta: sarai accompagnato/a in un esame di coscienza sul tuo rapporto con Gesù.

Soffermati su ogni meditazione per tutto il tempo che senti necessario. Alcune meditazioni ti toccheranno di più, altre di meno.

Non preoccuparti di concludere tutto il ritiro; l'importante è che entri nel tuo cuore sotto la guida dello Spirito Santo, là dove oggi ti chiama, e alla profondità che oggi ti concede.

Se vorrai, potrai riprendere e concludere il ritiro quando ti sarà possibile. Inoltre potrai mettere nella confessione quanto il Signore ti concederà oggi di comprendere del tuo rapporto con lui.

*

LETTURA E MEDITAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ (MT 26,1-27,50)

¹E avvenne che, quando Gesù ebbe finito tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli: ²«Sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso». ³Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nell'atrio del sommo sacerdote detto Caifa, ⁴e tennero consiglio per arrestare Gesù con un inganno e ucciderlo; ⁵ma dicevano: «Non durante la festa, affinché non avvenga un tumulto nel popolo».

⁶Ora, trovandosi Gesù a Betania in casa di Simone il lebbroso, ⁷si avvicinò a lui una donna che aveva un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e lo versò sul suo capo mentre era sdraiato a tavola. ⁸Vedendo questo, i discepoli si sdegnarono dicendo: «A che pro questa perdita? ⁹Poteva essere venduto a caro prezzo, ed essere dato a dei poveri!». ¹⁰Accortosi, Gesù disse loro: «Perché procurate pene alla donna? Infatti ha operato un'opera buona verso di me. ¹¹Poiché i poveri li avete sempre con voi, invece non sempre avete me. ¹²Infatti, gettando questo olio profumato sul mio corpo, lo ha fatto per preparare la mia sepoltura. ¹³In verità vi dico: dovunque sarà annunciato questo vangelo nel mondo intero, sarà detto anche ciò che ella ha fatto in ricordo di lei».

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, essendosi recato dai sommi sacerdoti, ¹⁵disse: «Cosa volete darmi, perché io lo consegno a voi?». Essi gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶E da allora cercava un'occasione propizia per consegnarlo.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Dove vuoi che prepariamo per te, per mangiare la Pasqua?». ¹⁸Egli disse: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». ¹⁹I discepoli fecero come aveva ordinato loro Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano disse: «In verità vi dico che uno di voi mi tradirà». ²²E, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a dirgli: «Sono forse io, Signore?». ²³E rispondendo disse: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli disse: «Tu l'hai detto».

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. ²⁹Vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

³⁰E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: *Percuoterò il pastore / e saranno disperse le pecore del gregge*, ³²ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea». ³³E rispondendo Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai». ³⁴Gesù gli dichiarò: «In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». ³⁵Pietro gli disse: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre vado là a pregare». ³⁷E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tri-

stezza e angoscia. ³⁸Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Figlio mio, figlia mia, quante volte le paure, le preoccupazioni, le angosce, ti sopraggiungono, e non vieni a me, per ricevere la forza della preghiera e della fiducia nel Padre, indispensabili per avere il coraggio di affrontare ogni difficoltà con la forza, dono dello Spirito Santo? Vieni a me! Se la paura, l'ansia, l'agitazione, l'angoscia, ti affaticano e ti opprimono, vieni a me: io ti ristorerò. Offrimi tutto ciò di cui soffri interiormente; unisciti alla mia supplica al Padre, con cui ho ricevuto da lui la forza per affrontare la passione e la morte, per amore tuo e dei tuoi fratelli. Ricordati che «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

⁴⁰Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? ⁴¹Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴²E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che lo beva, sia fatta la tua volontà». ⁴³E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. ⁴⁴E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposare! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

Figlio mio, figlia mia, quante volte ti ho detto di vigilare, e invece hai dormito? La tua debolezza nel sostenere le prove della vita spesso è dovuta alla tua poca vigilanza. Mantieni desta la tua attenzione, prega, per ricevere forza dallo Spirito Santo! “Prega” non vuol dire che devi stare in ginocchio tante ore al giorno, ma che il tuo cuore deve essere sveglio e attento, rivolto verso il Padre in costante stato di apertura, per ricevere da lui tutto ciò di cui hai bisogno. La lotta contro il male, infatti, è molto dura, e lo spirito è pronto ad affrontarla, ma l'umanità è debole nel sopportare i colpi del nemico. Vieni a me, lotta con me per superare la tua fragilità e rafforzarti interiormente. Ricordati che «senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

⁴⁷Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. ⁵³Pensi forse che non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

⁵⁷Ora, quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

⁵⁹I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ⁶⁰ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. ⁶¹Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». ⁶²Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴«Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi vi dico: d'ora innanzi vedrete *il Figlio dell'uomo / seduto alla destra di Dio, / e venire sulle nubi del cielo*». ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». ⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, ⁶⁸dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?».

Figlio mio, figlia mia, quante volte ti sei sentito schiacciato dall'umiliazione, dai maltrattamenti, dalle parole di condanna, e non hai ricordato di venire a me, per ricevere da me la pazienza e l'umiltà necessarie a sopportare gli oltraggi e la violenza verbale, e a ricambiare il male con il bene? Vieni a me! Offrimi i dolori che ti affaticano e opprimono, perché siano guariti dall'amore con cui io ho ricevuto gli sputi in faccia, gli schiaffi e le bastonate, per te e per i tuoi fratelli. Ricordati che «non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso» (Is 50,6-7).

⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». ⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷²Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». ⁷³Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.

[Mt 27] ¹Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. ²Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. ³Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani ⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che ci riguarda? Veditela tu!». ⁵Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi.

Figlio mio, figlia mia, capisci ora perché ti ho esortato a vigilare? Perché la paura non la faccia da padrona sulla tua scelta di seguirmi. Quando essere discepolo di Cristo diventa pericoloso, tu rischi di giurare di non conoscermi, perché sei debole, hai paura che il mondo ti rifiuti, ti respinga. Vieni a me! Solo io posso infonderti il coraggio di amarmi fino a testimoniare davanti agli uomini che hai scelto me, e darti la forza di sostenere la causa del Regno di Dio fino alla morte. Se mi hai rinnegato, tre o più volte, vieni a me con le tue lacrime; io ti ristorerò col mio perdono, e ti renderò più umile. Non fare come Giuda, che fuggì lontano da me, e si sfracellò contro la disperazione, che conduce alla morte. Ricorda che il Padre dice: «Ho dissipato come nube le tue iniquità / e i tuoi peccati come una nuvola. / Ritorna a me, poiché io ti ho redento» (Is 44,22).

⁶Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: «Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue». ⁷E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura

degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu denominato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: *E presero trenta denari / d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, ¹⁰e li diedero per il campo / del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.*

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». ¹²E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. ¹³Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». ¹⁴Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

¹⁵Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. ¹⁶Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. ¹⁷Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù detto Cristo?». ¹⁸Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per invidia. ¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua». ²⁰Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Essi dissero: «Barabba!». ²²Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù detto Cristo?». Tutti dissero: «Sia crocifisso!». ²³Egli dichiarò: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». ²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue; vedetevela voi!». ²⁵E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». ²⁶Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Figlio mio, figlia mia, la mia vita è stata mercanteggiata, venduta per pochi denari, commercializzata per un terreno, barattata con quella di un brigante. Quanto vale per te la mia vita? Cioè quanto vale per te la verità, che sono io stesso e l'insegnamento che ho donato all'umanità? Tu quanto daresti per essa? E con chi o che cosa mi baratteresti? La tua debolezza è grande, lo so; per questo ti chiedo di venire a me, per consegnarmi la tua estrema fragilità di fede e di amore. Vieni a me! Ti darò il mio amore gratuito, che ti chiede solo di essere ricambiato. Ricordati che «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. ²⁸Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto ²⁹e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Figlio mio, figlia mia, quante volte sperimenti la puntura atroce delle spine dei tuoi pensieri oscuri, contorti, martellanti, ossessivi? Quante volte dimentichi di consegnarli a me, perché li guarisca nelle piaghe provocate dalle spine della corona che mi posero sul capo? Senza di me non puoi far nulla, nemmeno liberarti di un pensiero che ti tormenta. Vieni a me, rinnova i tuoi pensieri nel sangue che gocciolò dalla mia testa conficcata di spine. E poi poni il tuo capo nel mio grembo, come farebbe un bambino con sua madre, e io ti ristorerò da tutti i mali che affaticano e opprimono la tua povera mente. Ricorda le parole del salmista: «Solo in Dio riposa l'anima mia» (Sal 62[61],2).

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. ³³Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, ³⁴gli diedero da be-

re vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. ³⁶E sedutisi, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”.

³⁸Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. [Lc 23] ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

[Mt 27] ³⁹E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: ⁴⁰«Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». ⁴¹Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: ⁴²«Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Figlio mio, figlia mia, il perdono... Quante volte hai occasione di perdonare chi ti fa un torto, e soffri tremendamente, perché non riesci a lasciar andare la rabbia e il dolore che ti agitano interiormente? Questo accade perché non ti ricordi di me, di unirti al mio perdono. Solo se ti ricorderai di me, se verrai a me con tutti i tuoi dolori, potrai resistere al male che ti affliggerà, e vincerlo con il bene che io stesso ti trasmetterò nel cuore. Allora guarderai gli uomini e la tua storia con occhi nuovi, e dal tuo cuore sgorgeranno parole di pace e di amore per tutti, anche per chi ti avrà fatto del male, perché «se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?» (Mt 5,46).

⁴⁵Da mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», cioè: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». ⁵⁰E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Figlio mio, figlia mia, ora unisciti a me sulla croce, e rimani in silenzio. Resististi con me nell'atto di fede più puro mai vissuto da un uomo: quando sperimentai l'abbandono totale, degli uomini e del Padre. Nel buio interiore ed esteriore, ricevi la forza del mio amore purissimo. Rimanendo in unione con me, morirai al peccato, per poter risorgere con me alla vita nuova. Ricorda che per le mie piaghe siete stati guariti (cfr Is 53,5).

*

PREGHIERA E CANTO FINALE

Anima di Cristo

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
[Resurrezione di Cristo, illuminami.]
O buon Gesù, esaudiscimi:
dentro le tue ferite nascondimi;
non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte, chiamami;
comandami di venire da te,
perché io ti possa lodare con i tuoi santi
nei secoli dei secoli. Amen.

Ti seguirò

Ti seguirò, ti seguirò, Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Dio ci benedica tutti con una santa Pasqua di Resurrezione!